

Costi standard e finanziamento dei servizi sanitari (pubblici).

Cristiana Abbafati*, Federico Spandonaro**

*Ricercatrice, Dipartimento di Analisi Economiche e sociali, "Sapienza" Università di Roma, e-mail: *cristiana.abbafati@uniroma1.it*

P.le Aldo Moro,5, Roma tel.06 49910669

**Ricercatore, Dipartimento di Studi Economico-Finanziari e Metodi Quantitativi, Università "Tor Vergata" di Roma, e mail: *federico.spandonaro.@uniroma2.it*

Via Columbia 2 - 00133 Roma - Italia

Presentatore: Federico Spandonaro

Corrispondenza : Cristiana Abbafati

Abstract: Il lavoro si propone di esaminare gli effetti, sui criteri di riparto del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) alle regioni, di un provvedimento legislativo, che emanando ai sensi della delega ex L. n. 42/2009, ordina la materia definendo il criterio di finanziamento della Sanità in base a Costi Standard. Si tratta di una vera e propria novità che, ribadendo il principio di responsabilità e che, costituendo una misura di efficacia ed efficienza dell'azione pubblica, ancorché regionale, pone numerosi problemi di natura equitativa. Pare profilarsi, quindi, una questione doppiamente complessa: da un lato, una esigenza equitativa, dall'altro un'esigenza di efficienza, la cui coniugazione costituirebbe un risultato di ottimalità. Ne discende l'interesse per una analisi tesa sistematizzarne logica ed effetti. Da una breve trattazione delle caratteristiche del sistema di finanziamento del servizio sanitario pubblico, si è passati ad un esercizio di simulazione capace di rendere conto della complessità implicita dell'azione delle variabili in gioco e dei conseguenti effetti di equità ed efficienza e in grado di mostrare la differenza (inesistente) del riparto a criteri vigenti con quello a costi standard. Le considerazioni conclusive chiudono il lavoro.